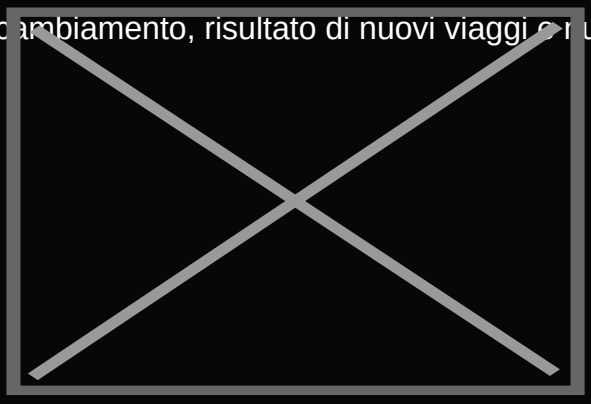
Chef Ritu Dalmia, secondo ristorante a Milano con Viviana Varese

ritu-dalmia-e-viviana-varese-12a431a3

La chef di origine indiana **Ritu Dalmia** ha presentato a Milano **Spica**, il suo secondo ristorante nel capoluogo lombardo, annunciando la partecipazione dell'amica e collega **Viviana Varese**, una stella Michelin dal 2011, alla formazione della squadra di cucina.



Non un concept ma una "questione di cuore": Spica racconta, attraverso i cibi selezionati dai luoghi del mondo più amati dalle due chef, una **storia d'amore per il viaggio, la scoperta, la condivisione**. Accanto al viaggio non mancheranno le origini di Ritu e Viviana, un cuore indiano e uno italiano, cucine che alimenteranno un menù in continuo cambiamento, risultato di nuovi viaggi e nuove scoperte culinarie.



Dopo il recente annuncio di Viviana Varese relativo alla **cessione del 20% delle quote della sua Alicette alla società Riga Foods** di Ritu Dalmia e Analjit

Singh, Ritu Dalmia e Viviana Varese danno vita a un sodalizio femminile e internazionale pressoché unico nell’industria del food, che fonda le sue basi su una profonda amicizia, fatta di stima, fiducia reciproca e grande affinità.



Quello creato da Ritu Dalmia con Viviana Varese è un progetto in grado di **coniugare l’arte della mixology a quella di una visione fortemente cosmopolita della gastronomia**. Sarà un locale conviviale, moderno, divertente, dedicato alla condivisione, ai suoi tavoli si potrà compiere un viaggio culinario attraverso un atlante di sapori che rispecchia in pieno lo spirito globale, internazionale e inclusivo della celebre chef indiana che, insieme alla creatività e alla profonda esperienza di Viviana Varese, darà vita ad una proposta gastronomica che si preannuncia imperdibile, unica nella sua formula per il mondo della ristorazione del nostro Paese.

Il grande spazio conviviale che sorgerà in via Melzo, nel quartiere simbolo dell’Art Nouveau e del dinamismo, sarà realizzato dallo studio di architettura **Vudafieri-Saverino Partners** e saprà stupire per l'inedito mix tra suggestioni indiane e richiami ai maestri del design meneghino del XX secolo.